

Cumulo delle agevolazioni: problemi del modello CIM dopo l'aumento delle intensità di aiuto

di [Vito Dulcamare](#), [Giuseppe Dulcamare](#)

Pubblicato il 16 Giugno 2023

Il **cumulo delle agevolazioni** sugli **investimenti**, rappresentati da **aiuti di Stato**, risulta complicato in quanto occorre considerare che possono **sovrapporsi** le **intensità di aiuto** previste fino al **2021** e quelle previste a partire dal **2022**.
Gli inconvenienti nascono quando si provvede alla **compilazione del modello CIM**, dato che il software da utilizzare non consente di applicare il cumulo tenendo conto delle nuove misure di intensità di aiuto.

Il 2 dicembre 2021, con [decisione C \(2021\) 8655 final](#), la Commissione europea ha approvato, per l'Italia, la **Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027**.

La nuova **Carta** ridefinisce in parte le aree agevolate e introduce nuove misure massime di agevolazioni a finalità regionale, nel cui ambito rientrano, ad esempio, il bonus sud e il bonus ZES.

La presenza di **differenti intensità di aiuto** (fino al 31 dicembre 2021 e dal 1° gennaio 2022), **da rispettare nei casi di cumulo di più aiuti di Stato**, presenta alcuni **inconvenienti nella compilazione dei modelli CIM**, per i quali pare assolutamente opportuno un intervento risolutore da parte dell'Agenzia delle entrate.



Il cumulo delle agevolazioni fino al 31 dicembre 2021

Fino al 31 dicembre 2021 il [cumulo delle agevolazioni](#) non presentava alcun problema, né in merito alla individuazione dell'intensità massima di aiuto spettante, né in merito alla compilazione del

modello CIM.

Per quanto riguarda le intensità massime di aiuto, queste sono quelle consentite dalla Carta degli aiuti a finalità regionale 2014-2020 C (2014) 6424 final del 16 settembre 2014, come modificata dalla decisione C (2016)5938 final del 23 settembre 2016 che considera anche alcune aree dell'Abruzzo.

Tali **misure** sono quelle **indicate nella tabella sottostante**:

Regioni	Piccole imprese	Medie imprese	Grandi imprese
Campania	45%	35%	25%
Puglia	45%	35%	25%
Basilicata	45%	35%	25%
Calabria	45%	35%	25%
Sicilia	45%	35%	25%
Sardegna	45%	35%	25%
Molise	45%	35%	25%

Abruzzo	30%	20%	10%
---------	-----	-----	-----

Per quanto riguarda il secondo aspetto, relativo alla **compilazione del modello CIM in caso di cumulo di più agevolazioni sullo stesso investimento**, ugualmente non emergeva alcun problema.

Infatti, una volta barrata l'apposita casella nel frontespizio del modello, si abilita automaticamente l'obbligo di compilare l'apposito quadro D nel quale l'aiuto (diverso dal bonus sud e dal bonus ZES) doveva essere e, successivamente, veniva automaticamente riportato nel quadro B e precisamente, distinto per anno, nella casella "Altre agevolazioni/importo aiuto concesso o richiesto".

In tal modo, il software per la compilazione del modello sottraeva automaticamente l'altro aiuto al fine di determinare, nel rispetto delle misure massime di intensità applicabili, il bonus sud o bonus ZES effettivamente spettante.

Per fare un esempio, se una piccola impresa avesse richiesto, per una struttura produttiva in Puglia, un altro aiuto di Stato pari al 15% dell'investimento effettuato, la misura del bonus sud o del bonus ZES veniva automaticamente calcolato nella misura del 30%, dovendo rispettare l'intensità massima di aiuto del 45%.

La nuova Carta degli aiuti a finalità regionale

Come è noto, al fine di consentire ai

Abbonati per poter continuare a leggere questo articolo

Progettato e realizzato da professionisti, per i professionisti, ogni piano di abbonamento comprende:

- contenuti autorevoli, puntuali, chiari per aiutarti nel tuo lavoro di tutti i giorni
- videoconferenza, per aggiornarti e ottenere crediti formativi
- una serie di prodotti gratuiti, sconti e offerte riservate agli abbonati
- due newsletter giornaliere

A partire da 15€ al mese

Scegli il tuo abbonamento